

Sperimentazione sulla fossa Pavin a Grumolo delle Abbadesse

Con le piante di salice corsi d'acqua più sicuri

Collaborazione tra Comune, Veneto Agricoltura e Consorzio

E' sempre più richiesta, al giorno d'oggi, una gestione dei corsi d'acqua che, oltre ad avere come obiettivo la sicurezza idraulica del territorio, sia allo stesso tempo compatibile con l'ambiente e il paesaggio rurale.

Per affrontare questa tematica e tentare di offrire delle soluzioni, il Consorzio ha avviato un'apposita sperimentazione, in collaborazione con il Comune di Grumolo delle Abbadesse e la società regionale "Veneto Agricoltura", esperta in materia.

Si è scelto un breve tratto della fossa Pavin, circa 100 metri, nella frazione Sarmego di Grumolo. Lungo la sua sponda occidentale sono state piantate alcune piante di salice, provenienti dal "Centro per la biodiversità vegetale e fuori foresta" di Veneto Agricoltura, che saranno periodicamente manutentate.

La fase sperimentale durerà cinque anni, il tempo necessario per tener conto dei vari aspetti, connessi alla crescita e all'evoluzione delle piante, in modo da valutare la risposta sia in termini di sicurezza idraulica che di biodiversità. I



costi di manutenzione, teoricamente, dovrebbero ridursi rispetto alle tecniche tradizionali (che prevedono periodici interventi di sfalcio dalle erbe infestanti che crescono sulle rive dei canali), il che è un ulteriore e non secondario vantaggio.

Solo al termine della sperimentazione, tuttavia, sarà possibile tirare le conclusioni in merito ai benefici ambientali, agli aspetti tecnici ed economici; se, come sembra, vi sarà la convenienza, c'è l'intenzione di replicare l'intervento in altre aree del territorio, sia a Grumolo (come ad esempio nella zona del Tesinella o in prossimità delle risaie) che in altri luoghi.